Dopo la cottura il "biscotto" è pronto per la decorazione.

Prima di procedere alla decorazione i pezzi vengono immersi in un bagno di uno speciale smalto creando così un colore di fondo omogeneo.

Le decorazioni dei singoli pezzi vengono eseguite con la massima attenzione e maestria.

tradizione gloriosa di Castelli, cittadina abruzzese resa famosa dalla produzione dei fratelli Grue.

Da Castelli giunse ad Ascoli Nello Giovanili, seguito da Mario Riga (padre degli attuali fratelli Riga fotografi) e da Antonio Catini -- quest'ultimo molto legato alla tradizione di Castelli, con motivi paesaggistici e floreali. Già all'arrivo di Giovanili, l'attività della ceramica ad Ascoli era fiorente nella bottega di Matricardi, affermatosi in campo nazionale. Nello Giovanili entrò in questa bottega, che in seguito riuscì a rilevare, impiantando una attività personale. Nella "Fama", ex fabbrica di materiali per pavimenti, il Giovanili si specializzò nella lavorazione della ceramica artistica. Molti maiolicari ascolani, Marinucci, Di Flavio, Marinelli, Cinelli, Cordivani, hanno iniziato la loro attività sotto la sua guida, prima di mettersi in proprio, ed anche pittori come Tullio Pericoli, all'inizio della loro carriera, si sono dedicati, nel suo laboratorio, alla pittura su ceramica. Oggi questa fabbrica è chiusa, ma molti elementi che vi si sono addestrati continuano a perpetrare nelle loro botteghe, l'attività dei ceramisti, i cui canoni di lavorazione, rispetto al passato, sono sempre gli stessi, nonostante l'innovazione di alcune tecniche.

LE FASI DI LAVORAZIONE

Per seguire le fasi di lavorazione della ceramica siamo stati ospiti nel laboratorio di Luciano Cordivani, un artista particolarmente creativo, che ci ha illustrato dettagliatamente i vari momenti del suo lavoro.

La materia prima è l'argilla. Ancora oggi, sul luogo di raccolta, essa viene depurata a mano, oppure ridotta in polvere e setacciata; successivamente viene sgrassata con cenere o segatura, quindi l'impasto rimaneggiato e battuto viene preparato per la foggiatura.

Questa è la lavorazione iniziale dell'argilla, oggi però essa arriva nelle botteghe dei nostri ceramisti, da Castelli, Firenze o della zona di Castel di Lama, già sotto forma di morbida pasta, pronta per essere manipolata e foggiata. Questa importante operazione si esegue normalmente per modellamento, formatura e tornitura. Nel modellamento il blocco d'argilla viene foggiato con abili tocchi di mano o di spatola e l'artista o l'artigiano può esprimere al meglio le sue capacità e la sua inventiva. Gli oggetti modellati a mano costituiscono i pregiati "pezzi unici" di elevato valore artistico e commerciale. Con la formatura si sagomano gli oggetti, usando gli stampi in cui si fa colare il materiale liquido. La tornitura si esegue invece con l'antica "ruota" del vasaio, sempre in auge, che permette di trasformare la creta in un modello di raro pregio.

Attualmente la maggior parte dei ceramisti usa la tecnica del "colaggio" ma c'è chi, rimasto ancorato alle antiche tradizioni, come Luciano Cordivani, rifiuta questi moderni sistemi per garantire un prodotto veramente artigianale e di pregio.

Dopo che l'oggetto ha assunto la forma voluta, viene messo ad essiccare in appositi scaffali per perdere acqua: questo processo d'estate dura un mese, mentra d'inverno si prolunga per circa tre o quattro mesi.

Si passa quindi alla prima cottura che permette alla creta di raggiungere lo stadio di "biscotto", con un particolare colore aranciato. L'oggetto viene tenuto nel forno per un altro giorno, tempo necessario per il raffreddamento. Estratto dal forno, il pezzo è pronto per essere smaltato. Questo colore di fondo serve per preparare la ceramica alle decorazioni ed esso